

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2009

Pagina 33 - Provincia

Casalinga impallinata davanti a casa

Si è protetta istintivamente il viso, è stata ferita alla mano. Il figlio ha inseguito i cacciatori

DOPPIETTE SOTTO ACCUSA In due giorni due gravi episodi denunciati al commissariato
SALIMA BARZANTI

MARENO. Sente gli spari dei cacciatori mentre sta curando i suoi pansè e viene ferita alla mano con cui si stava proteggendo il viso. Vittima dell'incidente Sandra Collodel, quarantaquattrenne che vive con il marito e i due figli in via Colonna 104 a Santa Maria di Piave.

«Mi sono davvero presa un grande spavento, tanto che le prime notti non riuscivo a dormire bene, continuavo a sentire spari e fruscii. Persone così non si possono perdonare fino a quando non ci verranno a chiedere scusa» raccontato ancora un po' provata dall'episodio la signora Sandra. Erano circa le 17.30 di sabato pomeriggio quando Sandra Collodel e il figlio Mirko Dal Pos sono usciti in giardino per fare dei lavoretti. Mirko si stava occupando di tagliare la legna, Sandra di curare i suoi fiori, i pansè. «Ad un certo punto ho sentito degli spari e poi dei fruscii - spiega il diciannovenne - mi sono voltato verso mia mamma e l'ho vista terrorizzata». La signora Sandra, infatti, dopo aver sentito gli spari, si era rannicchiata abbassandosi verso la fioriera e con le mani si era coperta il volto. Proprio a una mano è stata ferita da un pallino. «Ho preso tanta di quella paura, poi ha iniziato a gonfiarsi la mano», aggiunto Sandra. Il figlio intanto ha urlato contro i cacciatori e visto che stavano fuggendo li ha inseguiti, trovandoli poi in una trattoria, dove si erano fermati. «Quando ho detto loro che avrei chiamato la polizia loro sono scappati di nuovo, abbandonando pure i merli che avevano cacciato», puntualizza il giovane. Dopo la chiamata al Commissariato di Conegliano, gli agenti si sono precipitati sul posto. Nel frattempo Mirko era riuscito a prendere la targa della macchina. I tre cacciatori sono del posto e risiederebbero a Mareno. «La paura è stata davvero tanta, qui nella zona siamo tutti arrabbiati perché vengono a sparare vicino alle case - denuncia la casalinga ferita - questa non gliela perdono, più che altro perché sono scappati. Almeno vengano a chiederci scusa». Una zona, quella di Santa Maria di Piave molto battuta dai cacciatori, tanto che spesso questi entrano con i loro cani nelle stradine che portano vicino alle abitazioni. «Erano a 60 metri dalla casa del mio vicino e a 120 dalla mia - sottolinea Mirko - altri residenti si sono lamentati tempo fa per gli spari e per l'uccisione anche di qualche gallina». Intanto Sandra sta cercando di superare la grande paura vissuta. Un episodio simile si è verificato anche domenica mattina a Conegliano. In via Mangesa a Ogliano un agricoltore che stava lavorando sul suo terreno, attorno alle 9.30, è stato sfiorato dai pallini di altri cacciatori. Anche in questo caso l'«impallinato», impaurito e arrabbiato, ha chiamato il Commissariato di Conegliano, che sta indagando. Non mancano i precedenti in altre zone del coneglianese, come quelli avvenuti ad Albina e a Gaiarine a settembre.